



ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA
O N L U S

INSIEME PER FARE DEL BENE
Notiziario quadrimestrale
dell'ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA
BERGAMASCA "A.O.B. onlus"
Reg. Tribunale di Bergamo n. 17/2008
del 05/03/2019. Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2 DCB Bergamo

A N N O X I I I

n. 38

DICEMBRE 2020

Insieme per fare del bene



REDAZIONE

c/o ASST Papa Giovanni XXIII
piazza O.M.S., 1 - 24127 Bergamo

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto VITALI

COORDINATORI DI REDAZIONE

Marisa CARRARA

Luigi RADICI

COLLABORATORI

Arturo AMADIGI

Maurizio AMAGLIO

Carlo BIANCHI

Ezio GUIDOLIN

Lorenzo LANZENI

FOTO

Cristina PEZZOTTA

GRAFICA

Radicistudio.eu

STAMPA

Novecento Grafico s.r.l. - Bergamo



c/o UOC Oncologia - ASST Papa Giovanni XXIII
Piazza OMS, 1 - 24127 Bergamo
Iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di
Volontariato n. 2656 del 01-12-2015 n. 335 sez. A) sociale.
Iscritta al Registro Persone giuridiche private
Regione Lombardia n. 2089 - C.F. 95107360166
Tel. 035.2678063 - www.aobonlus.it - info@aobonlus.it

PRESIDENTE ONORARIO

Roberto LABIANCA

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

Maurizio RADICI

VICE-PRESIDENTE

Giuliana D'AMBROSIO

CONSIGLIERI

Annamaria ARICI, Sergio BERGAMELLI,
Marina CALLIONI, Domenico GIUPPONI,
Ezio GUIDOLIN, Edoardo PARIETTI,
Claudio UBIALI

SEGRETARIO

Arturo AMADIGI

TESORIERE

Giovanni FRANCESCONI

COLLEGIO DEI REVISORI

PRESIDENTE

Rag. Alessandro TESTA

EFFETTIVI

Rag. Marzia ROSSI e Rag. Massimo SEMINATI

Ricordati di rinnovare la tua quota associativa 2021

Continuare a partecipare è importante!

Insieme potremo continuare a fare molto per dare
un aiuto concreto, agevolare il percorso di cura
e migliorare la qualità della vita di tante persone
toccate dal cancro e delle loro famiglie.

€ 10 SOCIO ORDINARIO

€ 50 SOCIO SOSTENITORE

€ 500 SOCIO BENEMERITO

La quota può essere versata con un bonifico sul conto corrente:

UBI Banca - Sede di Bergamo

IT 87 I 03111 11101 000000022144

Credito Bergamasco - Banco Popolare - Sede di Bergamo

IT 39 A 05034 11121 000000000447

Poste Italiane Ag. 5 - Bergamo

IT 41 A 07601 11100 000049897424

oppure on line tramite carta di credito sul sito

www.aobonlus.it > Come aiutarci > Rinnovo Quota Associativa

SOMMARIO N. 38



Editoriale:	pag 3
Intervista al Prof. Labianca:	pag 4
Nuovo Consiglio A.O.B.:	pag 7
Bilancio 2019:	pag 7
Giuliana, ristorazione e solidarietà:	pag 9
Le mucositi in oncologia pediatrica:	pag 10
Arte Sport e Solidarietà 2020:	pag 13
Ricordo di Alessandro Cicolari:	pag 14

Augurarsi un Buon Natale al termine di questo 2020 è un esercizio difficile: troppi lutti, troppe sofferenze ha dovuto patire la nostra comunità bergamasca.

Non è neppure possibile articolare un bilancio significativo delle iniziative messe in campo da A.O.B. perché anche le nostre attività hanno necessariamente rallentato a partire da marzo.

A.O.B. ha rinnovato il sostegno economico per garantire i servizi specialistici come ad esempio il supporto psicologico, la consulenza del nutrizionista e l'assistenza sociale in Oncologia Medica.

I nostri volontari scalpitano nell'attesa di riprendere le abituali attività di supporto ai malati e agli operatori sanitari, pur avendo garantito per tutti questi mesi quei servizi al malato e la presenza operativa consentiti dalle misure di sicurezza applicate in Ospedale e tra la popolazione.

Le attività legate agli eventi sul territorio hanno pure, a maggior ragione, inevitabilmente risentito delle limitazioni imposte dalla perdurante situazione pandemica, anche in questo caso si dovranno attendere tempi più favorevoli.

Sappiamo però che insieme a *Buon Natale* solitamente si aggiunge...e *Felice Anno Nuovo...*

Ecco, questo augurio ci sta proprio bene, è un inno, motivato e non impaurito, alla speranza.

È uno slancio positivo verso un futuro prossimo più responsabile, ma ragionevolmente orientato ad un clima di fiducia nei successi della ricerca scientifica e nei suoi indubbi gioventi.

Uno slancio verso il ritorno a una normalità, sempre molto prudente nei comportamenti, ma connotata da una straordinaria voglia di riprendere a esercitare quella cultura del fare che unita al pensiero realisticamente ambizioso ha reso forte e resiliente la nostra comunità.

Quello stesso slancio che consentirà alla nostra Associazione di scendere nuovamente in campo, con tutta la sua energia, per continuare a fare del bene.

Questo è l'augurio più bello e concreto che ci sentiamo di fare ai nostri interlocutori, dai volontari, al personale medico, ai soci e, naturalmente, ai nostri pazienti.



Maurizio Radici

Presidente A.O.B. Onlus



Intervista al Prof. Roberto Labianca

Medici umani, pazienti guerrieri

(Gianni Bonadonna ci aveva visto giusto...)

di Ezio Guidolin

A partire dal primo agosto ha lasciato tutte le cariche operative all'Ospedale Papa Giovanni XXIII, ma "venerdì 31 luglio alle otto di sera ero ancora in Ospedale per gli ultimissimi impegni".

Questo è il Prof. Roberto Labianca, un professionista di solida competenza, un dirigente di elevata responsabilità, un medico di grande umanità. Cominciamo dal fondo di questa intervista, rigorosamente in videocchiamata, perché nella risposta si trova l'essenza della sua missione, del suo tratto, il filo conduttore della sua esperienza a sostegno di chi combatte contro un male ancora subdolo, ma sempre più decifrabile.

Cosa vorrebbe dire che non le ho chiesto?

Il mio autentico Maestro è stato il prof. Gino Luporini, con il quale ho lavorato per oltre vent'anni all'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano in una delle primissime realtà ospedaliere di Oncologia Medica del nostro Paese.

Devo però riconoscere che una delle personalità più importanti dell'Oncologia Medica in Italia è stato il Prof. Gianni Bonadonna che ne fu uno dei fondatori.

Oncologo di straordinaria capacità all'Istituto dei Tumori di Milano e di rilievo internazionale, passò gli ultimi anni della sua vita menomato nella parola e nel movimento da un ictus che lo colpì prematuramente.

Non smise mai di lavorare e soprattutto di scrivere potendo disporre, sfortunatamente, della doppia ottica: quella del medico e quella del malato.

Due visioni che non devono essere contrapposte, ma devono trovare una sinergia, un'unione d'intenti che consenta al malato di combattere la sua battaglia ed al medico di mettergli a disposizione le armi migliori per combatterla.



Il prof. Roberto Labianca, per oltre vent'anni punto di riferimento dell'Oncologia Medica sul territorio bergamasco, ha da pochi mesi iniziato a godersi, si fa per dire visto il drammatico periodo che stiamo attraversando, la meritata pensione.

Qual è la chiave che mette in moto questo processo sinergico?

L'umanità della classe medica, di tutto il personale e dei volontari a contatto col malato. Bonadonna, nel suo libro 'Medici umani, pazienti guerrieri', riscrive la medicina dalla parte del paziente fino a chiedere che ai giovani medici venga insegnata l'umanità.

Umanità che significa anche e soprattutto difendere l'etica come epicentro della professione medica per consentire al medico di essere sempre a testa alta nel mondo di chi soffre. Ecco, il messaggio che mi sento di lasciare è proprio questo.

Ma riprendiamo dall'inizio, quando arrivò a Bergamo dalla sua Milano nel 1997, com'era l'Oncologia agli Ospedali Riuniti di Bergamo?

Il malato oncologico veniva generalmente trattato nel Reparto di Radioterapia che aggregava un piccolo comparto di terapia medica per le chemioterapie, una struttura di day hospital e dei posti letto di degenza.

I pazienti oncologici erano quindi in carico alle varie specialità di manifestazione della patologia che si appoggiavano alla Radioterapia per ogni esigenza terapeutica non chirurgica, ancorché non radioterapica.

Vi era quindi la necessità di separare la Radioterapia da un reparto che elettivamente avrebbe accolto i malati di tumori solidi di ogni specialità e di fondare quindi il Reparto di Oncologia Medica per sviluppare e gestire tutte le terapie mediche e/o indirizzare i pazienti verso radioterapie o interventi di natura chirurgica: si fece una piccola rivoluzione copernicana riorganizzando i flussi dei percorsi dei malati oncologici.

Così nacque Oncologia Medica ai Riuniti di Bergamo.



E come definirebbe l'attuale Oncologia Medica al Papa Giovanni XXIII?

Una struttura di alto livello, collaudata e organizzata per affrontare ogni tipologia di tumore, con punte di riconosciuta eccellenza nel trattamento del tumore della mammella, unitamente al Reparto di Senologia e ai radioterapisti, dei

e formare dei presidi presso i medici di base per il follow-up dei tumori del colon e della mammella.

Qual è il fattore chiave nel delicato rapporto con il malato oncologico?

Il rapporto col malato oncologico è costituito da una stretta combinazione di fattori umani, psicologici e sociali. Gli



tumori dell'apparato digerente, unitamente al Reparto di Chirurgia, ai gastroenterologi e ai radioterapisti, del melanoma, unitamente al Reparto di Dermatologia e ai chirurghi, e del cancro del polmone, unitamente a pneumologi, chirurghi toracici e radioterapisti. Sottolineo anche lo stretto rapporto con l'Anatomia Patologica e quello strategico con le Cure Palliative e la terapia del Dolore.

In Oncologia Medica è tradizionalmente sviluppata la collaborazione con altri centri di eccellenza, nazionali e internazionali, per favorire la massima circolazione delle informazioni scientifiche e viene svolta un'intensa e strutturata attività di ricerca, in particolare nell'applicazione di strategie terapeutiche innovative che poi sono oggetto di pubblicazione e diffusione nella comunità scientifica.

Cosa è stato fatto per favorire la collaborazione con la Medicina di base e le strutture del territorio?

Sono stati fatti numerosi sforzi in questa direzione: sono stati creati momenti di info-formazione con i medici di base, è stato creato il Dipartimento Interaziendale della provincia di Bergamo per il coordinamento sul territorio, attivato il Cancer Center dell'ASST Papa Giovanni XXIII, istituito in Ospedale il P.I.D. – pronto intervento diagnostico - a disposizione dei medici e dei pazienti per affrontare un sospetto di tumore e accelerare le prime indagini diagnostiche.

Si sta ulteriormente valutando la possibilità di individuare

sforzi del medico per sviluppare il fattore umano, che resta di gran lunga quello più importante, sono decisivi per una buona interazione con gli aspetti diagnostici e terapeutici. Bisogna anche dire che spesso tra medico e paziente si interpone la complessità della macchina burocratica e amministrativa e questo richiede comprensione da entrambe le parti, ma non deve costituire una giustificazione a comportamenti sbrigativi.

Farsi carico di ogni aspetto umano è infatti determinante per orientare il paziente nell'universo della sua malattia e per ottenere dalle famiglie la più utile collaborazione per affrontare i momenti di difficoltà.

Per far questo il medico si avvale di specialisti del supporto psicologico, nutrizionisti, assistenti sociali e dei volontari, nel caso del nostro Ospedale, di A.O.B.: un'associazione in grado di dare grande supporto e sostanza agli sforzi economici, organizzativi e operativi del Reparto di Oncologia Medica.

Nello specifico e nell'ambito delle sue attività, A.O.B. sostiene infatti economicamente la presenza in Oncologia degli specialisti psicologi, nutrizionisti e dell'assistente sociale. Ricorda come e da chi nacque l'idea di fondare, nel 1999, un'associazione specifica per i malati oncologici?

Quando arrivai a Bergamo, nel 1997, in Ospedale esisteva





da tempo l'AVO, un'associazione di volontari ospedalieri dedicata ai malati ricoverati, senza una particolare specializzazione nei confronti dei malati di cancro, ma che ci ha molto aiutato per diversi anni.

Nell'ambito della creazione di Oncologia Medica sentimmo subito la necessità di favorire lo sviluppo di un'attività di volontariato che fosse specificamente dedicata al supporto al malato oncologico: un passaggio dal generale al particolare in stretta sintonia con i medici oncologi e sempre più vicino al paziente.

A.O.B. venne quindi promossa dal corpo dei medici di Oncologia coinvolgendo persone della società civile e delle istituzioni. Piano piano i medici uscirono, come era giusto, dagli organi di A.O.B. lasciando spazio ad energie e risorse esterne, sempre mantenendo con esse una stretta sinergia.

A.O.B. ha avuto un ruolo determinante nel sostegno economico dei progetti avviati tempo per tempo nonché nelle attività direttamente di contatto con i malati, si pensi al servizio di accompagnamento in auto, al servizio parrucche e a quello del trucco per le malate.

Dall'Associazione stessa sono state anche fatte cose importanti per migliorare l'ambiente fisico del Reparto, il clima di ospitalità e ristoro nelle lunghe giornate dedicate alle chemioterapie, sempre in profonda osmosi con i medici.

L'empatia con il malato e la sua famiglia fa bene all'anima, e non è poco. Ci sono evidenze scientifiche che abbia anche un impatto terapeutico?

E' difficile sostenerlo con certezza e ancor di più provarlo scientificamente, tuttavia è certo che orienta il paziente ad accettare e assorbire meglio le terapie. Una vera e propria alleanza terapeutica!

Quali sono i rischi per i malati oncologici nel mondo pandemico e, speriamo presto, post-pandemico? E quali le possibili evoluzioni?

Il rischio più rilevante è quello di concentrare tutti gli sforzi e l'attenzione sul terribile Covid-19 rispetto ad altre gravi patologie.

Parlando in termini generali, e non tanto della nostra realtà bergamasca, il rallentamento delle attività di screening, la dilatazione dei tempi di follow-up ed esami, il diradarsi delle attività di sostegno psicologico e sociale a malati e famigliari e il rarefarsi delle attività di supporto dei volontari sono tutti elementi di potenziale rischio e di possibile criticità nell'ambito della gestione del malato oncologico, anche perché la

sua fragilità lo espone ancor di più al rischio di contagio.

Nel futuro prossimo si può intravedere un sempre più frequente ricorso alla telemedicina, già attiva nell'ambito della consulenza di genetica oncologica ed in quella della terapia del dolore, uno sperabile sviluppo delle terapie orali, purtroppo al momento ancora minoritarie, e l'approntamento di protocolli di follow-up da svolgersi in remoto. E' chiaro l'obiettivo di favorire il distanziamento e la protezione dei malati fragili rispetto al seppur controllato flusso di presenza negli ospedali.

Un professionista di grande esperienza e valore come Lei continuerà a supportare e dare impulso all'attività di A.O.B., come immagina l'Associazione tra 10 anni?

Le fasi di sviluppo delle Associazioni di volontariato in genere sono arrivate ad un punto di maturità oltre il quale è necessario immaginare la trasformazione del volontario da persona di buona volontà che offre il proprio tempo per una causa meritoria, valori basilari e assolutamente da salvaguardare e alimentare, a operatore specializzato nel supporto al malato con un profilo che unisca allo spirito volontaristico elementi di professionalità in ambito assistenziale, conoscenze di tecniche di supporto e rilassamento e magari possa operare anche a domicilio del paziente.

Per far questo è necessario puntare sulla formazione, da sempre un fiore all'occhiello di A.O.B., e sull'informazione e aggiornamento che il personale medico e paramedico dovrà erogare nel rispetto dei ruoli.

Serve anche mantenere elevati livelli di sensibilizzazione verso il volontariato nei confronti dei più giovani, ma la pandemia, tra tante disgrazie, ha messo ancor più in evidenza lo spirito

solidale dei bergamaschi e lo slancio verso chi soffre, valori inestimabili.

Cosa le mancherà dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII?

Mi mancheranno le relazioni umane con i colleghi e i contatti con i pazienti, una ricchezza sempre piena di meravigliose sorprese.

Lascio un bagaglio di valori condivisi che son certo continueranno ad essere alimentati.

Non perderò i contatti con un mondo che ho amato e al quale ho dedicato le mie migliori energie.

Buona vita prof. Labianca e grazie da parte della nostra Associazione e della comunità bergamasca.



Nuovo Consiglio A.O.B. per 2020-2022

Lo scorso 23 settembre, in occasione dell'annuale assemblea dei soci, è stato rinnovato il consiglio della nostra Associazione. **Maurizio Radici** è stato confermato all'unanimità Presidente, così come **Giuliana D'Ambrosio** è stata rinominata Vicepresidente.

Questi gli altri componenti del consiglio direttivo con rispettive aree di competenza:

Annamaria Arici Coordinamento con il reparto di Oncologia

Sergio Bergamelli Coordinamento con Oncologia e altri dipartimenti dell'Ospedale

Marina Callioni Relazioni esterne

Domenico Giupponi Coordinamento con Ospedale di San Giovanni Bianco

Ezio Guidolin Comunicazione

Edoardo Parietti Organizzazione eventi

Claudio Ubiali Gestione formalità e pratiche burocratiche

Confermati **Piero Francesconi** e **Arturo Amadigi**, rispettivamente Tesoriere e Segretario.

Bilancio 2019: numeri che indicano concretezza d'azione

Nell'anno 2019, l'Associazione ha **raccolto proventi** da attività istituzionale e di raccolta fondi (al netto dei relativi costi sostenuti per l'organizzazione degli eventi) per un ammontare complessivo di **oltre 390.000 €**. Sul fronte degli **impieghi e degli oneri** l'Associazione è stata in grado di onorare tutti gli obiettivi istituzionali deliberati, per un importo circa **340.000 €** mentre gli oneri di gestione sono stati di 12.000 €. Il bilancio dell'esercizio si è chiuso con un risultato gestionale sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente intorno ai 30.000 €. A.O.B ha mantenuto fede alla propria "mission" a sostegno del malato oncologico e dei suoi familiari in cura presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo finanziando progetti istituzionali in aiuto e integrazione del servizio pubblico.

2019 RENDICONTO GESTIONALE

ONERI	2019	%	2018	Var%	PROVENTI	2019	%	2018	Var%
Attività istituzionali	341.487	79	315.143	8	Erogazioni liberali	219.350	48	130.928	68
Raccolta fondi	21.097	5	2.093	908	Erogazioni liberali con destinaz.	139.700	30	103.895	34
Supporto generali	12.605	3	6.608	91	Raccolta fondi	54.196	12	89.762	-40
Acc.to fondi vincolati per progetti	53.950	13	100.895	-47	Utilizzo fondi vincolati per progetti	47.500	10	133.000	-64
Finanziari	549	0	571	-4	Finanziari e patrimoniali	101	0	82	23
TOTALE	429.688	100	425.310	1	TOTALE	460.847	100	457.667	1
Risultato gestionale positivo	31.159		32.357	-4	Risultato gestionale negativo				
	460.847		457.667			460.847		457.667	

L'Associazione è stata in grado di sostenere, in continuità con gli esercizi precedenti, i progetti di "Ascolto e Assistenza":

1) il servizio "Assistente Sociale" a favore del malato oncologico e dei suoi familiari, attivo presso il Dipartimento di Oncologia-Ematologia dell'ASST "Giovanni XXIII" tramite un'erogazione di 28.000 €.



- > 2) il servizio di “Supporto Psicologico” a favore dei pazienti oncologici e dei loro familiari, attraverso l'erogazione di un contributo di 33.000 €.

L'Associazione ha finanziato anche per l'anno in esame i seguenti progetti di Ricerca Medico Scientifica:

1) il progetto “Ce.R.Mel – Centro di ricerca e cura del melanoma” - promosso dall'anno 2015 dall'USC di Oncologia e Radioterapia. Il contributo per il 2019 ammonta a Euro 45.000 €, complessivamente nel periodo 2015/2019 ha erogato un importo totale di oltre 360.000 € circa. Restano vincolati al progetto 170.000 €. Tutti i fondi sono frutto della generosità di un benefattore che li ha appositamente vincolati.

2) il progetto “A.Pr.I.C.A. Oncologia” in essere dal 2017 che prevede l'ottimizzazione del percorso di “Accoglienza e Presa in Carico Ambulatoriale” in Oncologia della persona ammalata. Contributo di 30.000 €.

3) il progetto “Curati col cibo” (Ambulatorio nutrizionale) promosso dal 2015 dall'USC Oncologia che si avvale della collaborazione di un biologo nutrizionista e di un dietista. Dal 2019 al fine di migliorare la qualità del servizio è presente un medico nutrizionale. A.O.B. ha contribuito con 50.000 €.



È stata data continuità ai servizi quali:

1) il servizio di “Accoglienza e assistenza in reparto” dei pazienti da parte dei numerosi appassionati Volontari dell'associazione presso i reparti di Oncologia e di Radioterapia,

2) il servizio di “Accompagnamento gratuito” a favore dei pazienti oncologici e dei loro accompagnatori dal proprio domicilio alle unità di cura dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII e viceversa, tramite l'utilizzo di tre autovetture di proprietà dell'associazione e la disponibilità dei volontari autisti.

3) il servizio “Parrucche” e “Consigli estetici” dal 2013 in collaborazione con l'Associazione “Cancro Primo Aiuto” che prevede la fornitura di una parrucca a tutti i pazienti oncologici del “Papa Giovanni” di Bergamo e di San Giovanni Bianco.

4) i musicisti del Conservatorio “Gaetano Donizetti” hanno effettuato a scadenze fisse concerti nella sala d'attesa del Day hospital dell'Oncologia.

5) il nuovo progetto di “Flower Therapy”, che consiste in mini laboratori di composizione floreale, ha coinvolto numerose pazienti che hanno manifestato un vivo interesse. L'onere complessivo sostenuto per queste attività è ammontato a oltre 14.000 €.

Durante il 2019 per la gestione del notiziario “Insieme per fare del bene”, il rinnovo totale del materiale informativo, la gestione del sito web e Facebook e per le iniziative legate alla ricorrenza del ventennale sono stati spesi 26.000 €.

Come ricordato sopra gli oneri generali di supporto sono stati pari a 12.000 €.

A.O.B. ha acquistato attrezzature mediche all'avanguardia donate all'ASST Papa Giovanni XIII del costo complessivo circa 114.000 € per il potenziamento dell'attività di prevenzione e cura del tumore del cavo orale e per la diagnosi e cura dei tumori in ambito urologico. Quest'ultimo onere, per un valore di circa 100.000 €, è stato integralmente finanziato dalla Fondazione Cariplo.





Giuliana, ristorazione e solidarietà sempre

Martedì 20 ottobre, una data importante per la nostra vicepresidente Giuliana D'Ambrosio, perché ha segnato la riapertura della sua trattoria dopo il lungo lockdown primaverile e l'annesso periodo estivo (poi il nuovo DPCM di novembre ha nuovamente identificato la Lombardia come zona rossa, con le conseguenze che tutti conosciamo)

Una serata tranquilla, non proprio nel clima brioso tipico della trattoria, ma comunque all'insegna della voglia di tornare a uscire e gustare le prelibatezze della padrona di casa che, anche in questa occasione, ha messo la solidarietà come primo ingrediente del suo menu.

Il ricavato della cena, infatti, Giuliana l'ha devoluto **INTERAMENTE** all'Associazione Oncologica Bergamasca, dimostrando ancora una volta che pensare agli altri è la sua priorità, anche in questo periodo di incertezze dovute alla pandemia.

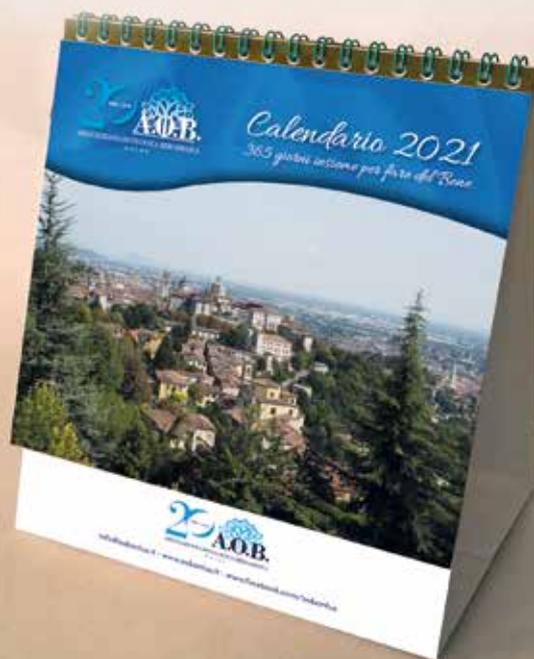
Speriamo che questa fase passi in fretta e che Giuliana possa presto tornare a coccolare i suoi ospiti con i suoi piatti tipici e la sua ineguagliabile accoglienza.

Calendario A.O.B. 2021, 365 giorni INSIEME per fare del BENE

In arrivo il calendario 2021 della nostra Associazione, dedicato a Bergamo. Bergamo è la nostra città, un luogo ricco di bellezze, di posti del cuore, di panorami unici e inconfondibili. Con questo calendario vogliamo accostare ogni mese a un'immagine rappresentativa del nostro territorio, fatto anche di tante persone generose, sempre in prima linea nell'affrontare le sfide quotidiane con quello spirito di solidarietà e di #molamia che le contraddistingue.

A.O.B., dopo oltre 20 anni di attività, è più che mai orgogliosa di farne parte.

Le foto sono di Cristina Pezzotta, fotografa ufficiale di A.O.B. onlus. Con le sue competenze e il suo entusiasmo contribuisce alla qualità dei progetti di comunicazione dell'Associazione.



Le mucositi in oncologia pediatrica

*Un odontoiatra itinerante...
...quando il lavoro diventa passione*

Riportiamo questo approfondimento della dott.ssa Simona Barsotti, odontoiatra pediatrico in servizio presso l'Odontostomatologia dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, reparto a cui A.O.B. ha recentemente donato delle attrezzature fondamentali per la cura delle patologie correlate alle malattie oncologiche.

La mucosite è una flogosi del cavo orale, correlata all'effetto dei farmaci chemioterapici e agli agenti radianti utilizzati in campo oncologico, che si manifesta con preponderanza nei giovani pazienti.

Negli anni stiamo assistendo ad un miglioramento nella diagnosi precoce nelle terapie oncologiche pediatriche, mentre le complicazioni orali rimangono una causa significativa di morbidità e di potenziale mortalità.

La mucosite orale si verifica nel 40-80% dei pazienti pediatriche oncoematologici. È una infiammazione della mucosa del cavo orale che può estendersi a tutta la mucosa del tratto gastrointestinale. Il suo grado di severità è variabile e strettamente correlato allo schema terapeutico adottato, al dosaggio, alla durata e sequenza dei farmaci impiegati e risulta più severa nei pazienti sottoposti a trattamento mieloablativo per trapianto di midollo osseo.

Agenti chemioterapici come il metotrexate, fluorouracile ed etoposide risultano particolarmente stomatotossici.

Nei bambini e negli adolescenti il rischio di mucosite, a causa dell'elevato turnover cellulare associato alla giovane età, è maggiore rispetto agli adulti, ma di contro, la mucosite nei pazienti pediatriche, tende a risolversi più rapidamente che nell'adulto.

Prevenire e controllare le complicanze orali può evitare pericolosi aggravamenti, dolore e malnutrizione, oltre a causare ritardi nei tempi di cura e aumento dei costi.

Il Ministero della Salute ha pubblicato nel 2018 la revisione delle 'Linee guida nazionali per la promozione della salute orale e la prevenzione delle patologie orali negli individui in età evolutiva che devono essere sottoposti a terapia chemio e/o radio', riaffermando l'importanza dell'odontoiatra pediatrico nella diagnosi, nella prevenzione e nella cura di patologie orali che possono interferire con il piano di trattamento oncologico e ridurre la

qualità di vita del bambino, rendendo la gestione di questi piccoli pazienti, multidisciplinare.

I segni clinici più evidenti sono:



-1) eritema, segno clinico precoce, generalmente in aree non cheratinizzate, come le superfici interne delle guance e delle labbra, il palato molle, la superficie laterale e inferiore della lingua e il pavimento della bocca;



-2) xerostomia, associata a disgeusia, disfagia e difficoltà della fonazione. La scarsa produzione di saliva comporta una diminuzione dell'effetto tampone nei confronti del pH

acido, una scarsa detersione del cavo orale, una diminuzione della concentrazione delle IgA e un indebolimento delle mucose. La xerostomia generalmente presenta un carattere transitorio, mentre può divenire permanente nei soggetti sottoposti a cicli di radioterapia a carico del distretto testa-collo;

-3) cambiamenti del gusto;

-4) infezioni virali, l'Herpes Simplex Virus è il principale agente eziologico;

-5) infezioni batteriche sostenute in particolare dallo Streptococcus Mitis;





-6) infezioni fungine (Candida ed Aspergillus);

-7) ulcerazioni e sanguinamento;

Sovente il piccolo paziente soffre di reflusso gastrico e vomito profuso che de-

termina un caratteristico aspetto opalescente diffuso delle mucose, con conseguente dolore e limitazione dell'apertura della bocca. L'atto della deglutizione diventa alquanto doloroso con conseguente serramento dentale. Frequentemente si evidenziano le impronte dei denti sulla mucosa orale delle guance e della lingua con le caratteristiche festonature.

L'atteggiamento posturale tipico di questi bimbi è di curvare le spalle rannicchiandosi, sia come reazione difensiva al dolore faringeo in deglutizione, sia come reale rifiuto psicologico alla situazione che stanno affrontando.

La mucosite può portare anche ad ostruzione delle vie aeree orofaringee secondarie a gonfiore, sanguinamento e ad una minore capacità di proteggere le vie respiratorie.



Le manifestazioni della mucosite hanno un grado di severità variabile valutabile con una scala di identificazione da 0 a 4.

Si associano a dolore severo che necessitano in primo luogo di una gestione analgesica con farmaci topici a base di lidocaina o benzidamina e farmaci per via sistemica (oppiacei).

In fase di infusione chemioterapica (5-fluorouracile) si consiglia la crioterapia orale (ghiaccio in bocca), con effetto preventivo, in quanto il freddo determina vasocostrizione e quindi limita la quantità di farmaco in grado di giungere alle



mucose orali riducendo l'effetto tossico responsabile dell'infiammazione.

L'uso di clorexidina in prevenzione non è raccomandato, mentre si consigliano colluttori non aggressivi a base di acido ialuronico e l'utilizzo di uno spazzolino dalle setole morbide.

Inoltre vengono consigliate: pomate emollienti per le labbra, una abbondante idratazione ed assunzione di cibi o bevande a temperatura ambiente o tiepide.

L'alimentazione per via orale non sempre risulta però possibile imponendo così una nutrizione parenterale di supporto con conseguenti tempi di ospedalizzazione più lunghi.

Le cure odontoiatriche del paziente oncologico durante la chemioterapia e la radioterapia sono di importanza fondamentale.

Quando poi il paziente è un bambino, obiettivo primario sarà quello di istruire ed educare alla corretta igiene orale la sua famiglia, coinvolgendo attivamente anche gli infermieri della degenza, al fine di monitorare l'andamento delle manifestazioni orali, i risultati della terapia adottata e l'efficacia dei presidi utilizzati.

Da qui la necessità di svolgere un ruolo attivo presso il reparto di degenza di questi pazienti con una valutazione pressoché giornaliera che consenta di monitorare l'andamento della mucosite, ma ancor prima di sviluppare un rapporto di fiducia e collaborazione con il paziente e i suoi familiari.

La costruzione di un rapporto fiduciario si manifesterà particolarmente utile nel proseguo della terapia, quando il dolore del cavo orale e la condizione di disagio psicologico del piccolo paziente, non risulteranno di aiuto per eseguire con facilità le terapie odontoiatriche necessarie.

L'odontoiatra svolge un approccio terapeutico indirizzato a tre gruppi distinti di pazienti:

- quelli che sono candidati a trattamenti antineoplastici,
- i pazienti in corso di trattamento,
- i pazienti che hanno terminato il trattamento.

L'esame obiettivo del paziente prima della terapia antineoplastica consente all'odontoiatra pediatrico di identificare precocemente le patologie orali che potrebbero insorgere, riaccutizzarsi o complicarsi durante i trattamenti terapeutici.

Spesso però il tempo a disposizione tra la diagnosi di malattia e l'inizio della chemioterapia è





brevissimo e le condizioni clinico-sistemiche dei bambini sono tali da imporre una tempestiva valutazione del cavo orale del paziente, nonché un rapido inizio delle terapie odontoiatriche atte a debellare eventuali focolai di infezione orale.



Inoltre il trauma psicologico inevitabile, conseguente alla diagnosi, può sicuramente distogliere l'attenzione dei genitori alle problematiche della bocca e all'igiene orale. Si rende quindi necessario, alla prima ospedalizzazione, un colloquio informativo sulle conseguenze orali indotte dai farmaci ed una sensibilizzazione sull'importanza di una scrupolosa igiene orale. Se al momento della diagnosi il piccolo paziente è in trattamento ortodontico, necessita di sospensione e rimozione del dispositivo terapeutico in quanto risulta un corpo estraneo, possibile causa di irritazione della mucosa ed ostacolo ad una corretta igiene. Il paziente in corso di terapia è meritevole di monitoraggio costante al fine di valutarne l'igiene orale, evidenziare i primi segni di mucosite e intercettare il dolore spesso campanello di allarme precoce all'evento clinicamente evidente.

Il trattamento con farmaci sistemici e topici offre sicuramente un valido supporto.

La nostra esperienza riporta significativi risultati positivi grazie all'ausilio di terapia Laser analgica a basso dosaggio con effetto analgesico e biostimolante, aiutando così la sopportazione del dolore e diminuendo i tempi di guarigione della mucosite.

La terapia accettata volentieri dal paziente, risulta priva di dolore e spesso motivo di 'gioco' grazie alla denominazione 'laser' che evoca nel paziente una luce rossa miracolosa e all'ausilio di 'speciali' occhiali verdi di protezione. Le sedute, seppure di breve durata, devono essere quotidiane e possono risultare efficaci sia in fase di trattamento sui segni evidenti di mucosite che in fase preventiva della stessa.

Il ruolo dell'odontoiatra pediatrico si svolge anche dopo la terapia oncologica, in quanto deve monitorare le potenziali anomalie dentarie indotte dal trattamento con antineoplastico. Per quanto riguarda il lungo termine, la sola chemioterapia non rappresenta un fattore di

rischio elevato per l'insorgenza della carie se durante la terapia stessa si sono mantenute buone abitudini di igiene orale; al contrario la radioterapia a carico del distretto testa-collo, per le condizioni di ridotta salivazione, che può persistere dopo il suo termine, rappresenta un fattore di rischio importante. Nel tempo tuttavia i bambini chemio-radiotrattati possono sviluppare difetti strutturali ed erosioni dello smalto rendendo il dente suscettibile alla carie. Il rischio di sviluppare anomalie, diminuisce all'aumentare dell'età del paziente al momento della terapia, risultano a più alto rischio i bambini sottoposti a terapie ad una età inferiore ai 5 anni. Per quanto riguarda gli effetti della radioterapia sulla crescita cranio-facciale, diversi studi hanno dimostrato che le deformità più severe sono state diagnosticate nei bambini esposti a dosi di radiazioni elevate e ad una età precoce.

Risulta quindi di fondamentale importanza effettuare controlli periodici, anche a guarigione avvenuta, di questi piccoli pazienti.

Quanto riportato credo che sia a testimonianza del fatto che, tra le varie figure multidisciplinari che devono assistere il bambino affetto da neoplasia, faccia parte anche quella di un odontoiatra pediatrico che sia però una figura presente 'sul campo', direttamente nel reparto per la cura oncologica, in quanto la valutazione del piccolo paziente deve essere effettuata quotidianamente per fornire immediati ausili e supporti terapeutici mirati, sia sui bambini in infusione che in quelli isolati per neutropenia.



**IN RICORDO DI
GIULIA, ELISA,
ILARIA, BARBARA,
CLAUDIA, ELIA,
MATTEO, ANNA**

Dott.ssa
Simona Barsotti
Odontoiatra pediatrico

*Responsabile dei
trattamenti laser
assistiti delle mucositi
da chemio e radioterapia
in età pediatrica*



“Arte sport e solidarietà 2020” versione ridotta ma di successo

*Ciò che da soli sembra impossibile,
insieme può diventare realtà*

Sabato 24 ottobre è andata in scena l'edizione extra-stra-ordinaria della manifestazione “Arte sport e solidarietà 2020”. La prevista serata di marzo era stata sospesa a causa del lockdown in periodo di massima diffusione del contagio da COVID-19. Il Maestro Claudio Locatelli e i suoi collaboratori però non si sono dati per vinti. Con caparbietà e convinzione, pur nel rispetto di tutte le norme di distanziamento e protezione, pur riducendo ad un terzo gli spettatori, hanno voluto rinnovare l'appuntamento con la manifestazione benefica che dà lustro all'Associazione Culturale “Nel mondo della musica”. Lo spettacolo è stato così proposto in due tranches, una edizione pomeridiana alle ore 17,30 ed una serale alle 21,00 in formato compresso per consentire a tutti il rientro a casa entro le ore 23,00 nel pieno rispetto delle nuove regole di prevenzione della diffusione del contagio. Il pubblico presente ha potuto godere di due momenti di spettacolo che hanno concentrato le migliori proposte musicali della scena locale ed artisti di indiscussa fama. All'apertura del sipario il video di Davide Locatelli, con le sue note dedicate a Bergamo nei giorni bui dello scorso Marzo, quando la nostra città è stata colpita e ferita ma ha trovato forza e determinazione per rialzarsi. L'edizione pomeridiana, magistralmente condotta dal patron di Radio Millenote, Gregorio Fortunato, ha visto alternarsi sul palco del Teatro Serassi le giovani promesse canore Gloria Rota, Alessandro Fuselli e Thomas Siviero



accanto a colleghi con qualche esperienza in più come Milena Zucchini, Elena Indelicato, Laura Santoro, Beppe Locatelli e Andrea Bertè. Le loro esibizioni, come pure quella al pianoforte di Erica Cattaneo, sono state accompagnate dalle evoluzioni delle scuole di danza In punta di piedi, Artedanza, Asd Chignon e Danza Aerea che hanno contribuito a condurre gli spettatori in un mondo di leggerezza e grazia.

All'intrattenimento gioiale del pubblico presente hanno contribuito le barzellette del Moròt, che si conferma sempre più voce genuina di una sana voglia di ilarità che stemperi le difficoltà del periodo.

Tra gli ospiti di calibro nazionale Fabio Ingrosso, reduce dalla trasmissione All Together now, con la sua allure professionale (è insegnante di presenza scenica) e la sua voce eclettica, prestata alla radio e ai musical.

Sempre in tema di voce, stavolta da ventriloquo, ecco l'intervento di Andrea Fratellini, strabiliante con il suo pupazzo Zio Tore che riesce non solo a far parlare (e con spasso del pubblico) ma persino a far cantare alla Frank Sinatra, una vera forza della natura.

Ed infine la Signora della canzone ita-

liana: con grande disponibilità e calore, ha accettato l'invito ad essere per la terza volta presente al Serassi Iva Zanicchi ed ha saputo suscitare forti emozioni in tutti i presenti.

Nell'edizione serale, presentata da Giuseppe Locatelli, Iva Zanicchi ha ricevuto il Premio speciale Arte sport e solidarietà II edizione, in riconoscimento della sua

brillante carriera che l'ha portata a diffondere la musica italiana in tutto il mondo, ma anche del suo impegno sociale e politico e della sua sensibilità al tema della solidarietà, caro a questa manifestazione.

La serata ha ripresentato, seppur con diverso ordine, quasi tutti i protagonisti del pomeriggio ed è riuscita nell'intento di offrire un momento di alta professionalità artistica seppur in un momento di massima difficoltà per il settore. Si è così confermato lo spirito che ha animato la manifestazione in tutti questi anni: nulla può fermare la volontà di trasformare il talento in possibilità di dono, la musica e lo sport in concreta solidarietà. Seppur con numeri ridotti, anche quest'anno le Associazioni A.O.B. onlus, Parkinsoniani, Genesis e la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica riceveranno il contributo raccolto grazie al pubblico presente, perché è proprio nei momenti più difficili che si riconosce la sincerità dell'impegno di ognuno.

L'Associazione “Nel mondo della musica” voleva esserci e c'è stata, superando ostacoli e difficoltà, perché ciò che da soli sembra impossibile, insieme può diventare realtà.



Ricordo di Alessandro Cicolari

di Ezio Guidolin

Per chi lo ha conosciuto è piuttosto agevole, direi piacevole, scrivere di Alessandro Cicolari.

Un uomo positivo, affabile, il cui tratto che lo rendeva immediatamente riconoscibile e difficilmente dimenticabile era il sorriso: aperto, espressivo di fiducia e di umana simpatia, schietto e mite.

Un importante professionista, conosciuto e stimatissimo, un giuslavorista come si definisce oggi un avvocato che si occupa di tematiche legali nell'ambito dei rapporti di lavoro, marito e padre di una figlia che ha lasciato nel giorno del suo onomastico, il 26 agosto di 13 anni fa all'età

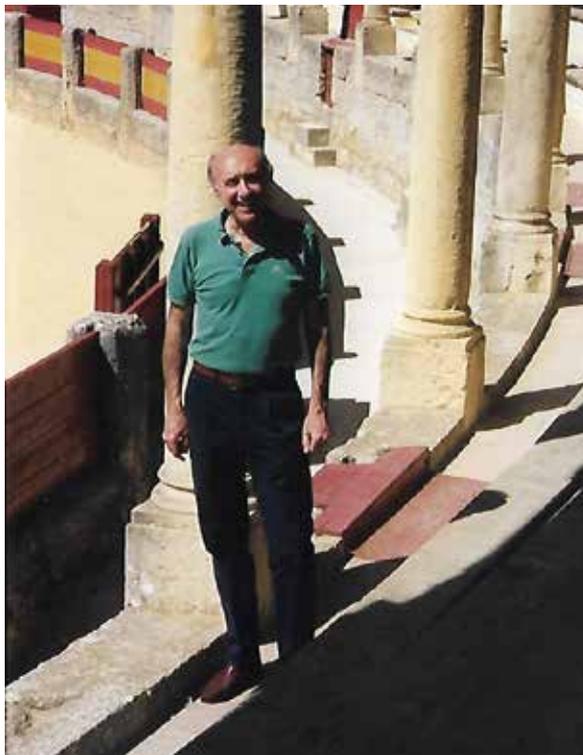
di 60 anni. Incontriamo la moglie Paola, ex insegnante di Lettere ed attiva all'interno dell'Associazione socio-culturale "Archivio Bergamasco", centro di studi e ricerche bibliografiche e documentarie, per un ricordo di Alessandro.

Alessandro era un malato oncologico che ha lottato con enorme coraggio per sette lunghi anni, ma non ce l'ha fatta; il male l'ha sopraffatto, ma non ha mai indebolito la sua tenacia e la sua grandissima dignità.

La storia di Alessandro, unitamente alla sua famiglia, nell'anno 2000 si era intrecciata con quella del Reparto di Oncologia Medica degli allora Ospedali Riuniti di Bergamo, con i suoi medici, il Prof. Labianca in particolare, che hanno sostenuto con grande professionalità e umanità la sua battaglia contro il male, con i volontari di A.O.B. che hanno profuso con amorevole dedizione i propri servizi. Una storia purtroppo dall'esito avverso, ma che ha cementato i rapporti tra la famiglia e tutte le persone e le strutture che hanno accompagnato il percorso di Alessandro.

Sì, perché nella lotta ad un nemico così subdolo nessuno deve combattere da solo!

In nome dell'avv. Alessandro Cicolari, la famiglia ha istituito a partire dal 2008 una Borsa di Studio su



un progetto di ricerca, inedita e originale, che riguardi uno o più aspetti della storia di Bergamo o della sua provincia. Argomento molto caro ad Alessandro. La famiglia di Alessandro, ha contemporaneamente deciso di realizzare un ulteriore desiderio in ricordo del proprio caro: sostenere economicamente A.O.B. con contributi annui a favore dei progetti che la nostra Associazione predispone e concretizza per il conforto dei malati oncologici, delle loro famiglie e per il sostegno agli investimenti in risorse umane, macchinari e strumenti diagnostici e terapeutici in ambito oncologico all'O-

spedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

La moglie Paola, assidua lettrice del Notiziario A.O.B., ha motivato l'iniziativa benefica con il desiderio di ricordare tutte le persone che hanno accompagnato con professionalità e umanità il marito nel suo percorso ospedaliero ed ha espresso nei confronti della nostra Associazione sinceri sentimenti di fiducia, ammirazione e stima per la meritoria attività svolta.

L'umanità, lo spirito di servizio, l'appassionata dedizione, la disponibilità generosa e incondizionata restano i valori fondanti della nostra Associazione; incontrare persone che ci stimano e sostengono economicamente i nostri sforzi e le nostre iniziative è fondamentale per continuare a svolgere la nostra missione.

"Come s'immagina che sarà A.O.B. nel prossimo futuro?"

"La vedo crescere nel solco della continuità, dovrà alimentare e diffondere ancor di più i propri valori e coinvolgere sempre più persone, anche i giovani, per rendere sempre più umano e fiducioso il percorso dei malati oncologici."

Grazie cara signora Paola, da A.O.B. e da tutti coloro che dovranno combattere la stessa battaglia di Alessandro.



ATTIVITÀ

ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA

Tutte le attività di A.O.B. sono esercitate, in modo completamente gratuito, interamente da personale volontario, che ha superato uno specifico percorso formativo, con incontri di approfondimento appositamente strutturati per l'assistenza al malato e ai suoi parenti.

Dove operiamo all'interno dell'ASST Papa Giovanni XXIII

Segreteria A.O.B.	Ingresso 15	Torre 2	4° Piano - Uff. 29
Servizio Parrucche	Ingresso 15	Torre 2	4° Piano - Uff. 29
Degenza Oncologia	Ingresso 55	Torre 7	2° Piano
Prelievi Oncologia	Ingresso 45	Torre 6	Piano terra
Day Hospital Oncologia ed Ematologia	Ingresso 45	Torre 6	1° Piano
Assistente sociale - Patronati	Ingresso 45	Torre 6	1° Piano - Uff. 5
Studi medici	Ingresso 45	Torre 6	4° Piano
CUP di Torre 6 - Ambulatori GOMS (*)	Ingresso 43	Torre 6	Piano terra
Radioterapia - Ambulatori	Ingresso 42	Piastra	Piano terra
CUP di Torre 5 - Accoglienza	Ingresso 39	Torre 5	Piano terra
CUP di Torre 4 - Accoglienza	Ingresso 29	Torre 4	Piano terra

(*) GOMS (Gruppo Oncologico Multidisciplinare Senologico)

Segreteria Associazione

Da Lunedì a Venerdì - dalle 9,00 alle 12,30 Tel. 035.2678063 - info@aobonlus.it

Servizio Volontari di corsia

Da Lunedì a Venerdì - dalle 8,00 alle 17,00 (in relazione alle attività dei vari reparti)

Servizio informazioni

da Lunedì al Venerdì - dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 18,00 Tel. 3351355643

Servizio parrucche (4° piano - Torre 2 - Uff. 29)

Servizio attivo: Lunedì, Giovedì, Venerdì - dalle 9,00 alle 12,00 - Mercoledì dalle 11,00 alle 15,00
Per appuntamento da Lunedì al Venerdì - dalle 9,00 alle 12,30 Tel. 035.2678063 o info@aobonlus.it

Servizio accompagnamento

Per informazioni Tel. 331.6086374 da Lunedì a Venerdì ore 9.00 -12.00 - 14.00 -18.00

Assistente sociale (presso il Day Hospital di Oncologia 1° Piano Torre 6 - Uff. 5)

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - dalle 9.30 alle 11.30, colloqui previo appuntamento al numero 035.2673692
e, nei giorni di presenza, dalle 8.30 alle 9.30 per contatti telefonici

Patronati (presso il Day Hospital di Oncologia 1° Piano Torre 6)

INCA CGIL Lunedì - dalle 9,00 alle 12,00 **INAS CISL** Venerdì - dalle 9,00 alle 12,00
Senza necessità di fissare appuntamenti

IN Cerchio Gruppo di Auto Mutuo Aiuto

c/o Assistente sociale (presso il Day Hospital di Oncologia 1 Piano Torre 6)

E-mail: info@aobonlus.it



augura
Buone Feste

www.aobonlus.it